



La Buona Parola

della Comunità Pastorale "Beata Vergine del Carmelo" • Appiano Gentile - Oltrona S. Mamette - Veniano

11
DICEMBRE
2024



**Gioia
per la VITA**

sommario

3

Editoriale

Il mistero del Dio-Bambino
don Erminio

4

Vita della Comunità Pastorale

Consiglio Pastorale

Lorenzo Stradella

Consiglio Affari Economici

Luisa Clerici

7

Vita dell'Oratorio

Natale: il "di più" della nostra fede
don Matteo

Un cammino ricco di scoperte

Lucas G., Alessia C., Paolo B.

11

Vita sociale

Intervento di Mons. Francesco Braschi

Giacomo Marcon

Russia cristiana

Claudio Cristoni

Inaugurazione della Panchina Rossa

Ragazze e ragazzi delle classi terze

15

Inserto

Gioia per la vita

Sempre dalla parte della vita

Simonetta Cestari

Campane per la vita

Chiaralberta e Antonella

18

Vita spirituale

Dilexit nos

don Guglielmo

Giubileo 2025: il logo e la preghiera

Diacono Dario

B.Ciceri: Da allora, la fama

don Nello

20

Vita parrocchiale

Presepe vivente

Giorgio Magni

Benedizioni, festa, confessioni, presepe vivente

Il nuovo presbiterio: l'altare, l'ambone, la sede

Francesco Pavoncelli

22

Vita familiare

Da Maynmar (Birmania)

Stella Goffi

24

Anagrafe parrocchiale

Apostolato della preghiera

ORARIO SANTE MESSE

ORARIO GIORNI FESTIVI

APPIANO	ore 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00
OLTRONA	ore 7.30 - 10.30
VENIANO	ore 8.30 - 10.30

ORARIO GIORNI FERIALE

Da Lunedì a Venerdì	
APPIANO	ore 7.30 - 9.00 <i>giovedì solo ore 9.00</i>
OLTRONA	ore 8.15
VENIANO	ore 9.00
Giovedì	
APPIANO	ore 20.30 <i>Chiesa alla Fontana: Rosario e S. Messa</i>
Sabato	
APPIANO	ore 6.30 <i>Cammino di preghiera al Monte Carmelo</i>
APPIANO	ore 7.30 - 18.00 <i>Messa Vigilare</i>
OLTRONA	ore 17.30 <i>Messa Vigilare</i>
VENIANO	ore 17.00 <i>Messa Vigilare</i>

ORARIO CONFESSIONI

MARTEDÌ E VENERDÌ

APPIANO	ore 8.00 - 9.00
---------	-----------------

VENERDÌ PENITENZIALE

	ore 16.00 - 19.00
--	-------------------

SABATO (da gennaio)

APPIANO	ore 16.00 - 18.00
OLTRONA	ore 15.00 - 17.30
VENIANO	ore 15.30 - 17.00

TELEFONI UTILI

Mons. Erminio Villa, Parroco		
031.930202	333.8645901	erminvil@gmail.com
Don Nello Pozzoni		
031.930159	338.4467070	donnelloveniano@gmail.com
Don Matteo Moda (Oratorio San Francesco)		
	389.3143032	donmatteomoda@gmail.com
Don Guglielmo Tosoni		
	333 343 85 19	guglielmo4805@gmail.com
Diacono Dario Valentini	339.5417835	
Suor Pasca	328 590 30 05	marypasca882@gmail.com
Suor Angela	351 788 99 39	
Ufficio parrocchiale Appiano	031.933741 (10.00-12.00)	
Ufficio parrocchiale Oltrona	031.930390 (giovedì 9.00 - 11.00)	
e-mail	appiano@chiesadimilano.it	
uffici parrocchiali	veniano@chiesadimilano.it	
	parrocchiaoltronasm@gmail.com	
sito internet	www.cpbvcarmelo.it	
SITO Decanato	www.decanatoappianogentile.it	
Sacrestano Appiano	333.3443950	
Piccole Apostole di Gesù del Monte Carmelo	031.931167	
Cineteatro S. Francesco	031.970021	
e-mail:	cineteatro.sanfrancesco@gmail.com	
SITO Cineteatro	www.cineteatrosanfrancesco.it	

IL MISTERO DEL DIO-BAMBINO



Si, io non crederò mai in un Dio
che ami il dolore,
che metta la luce rossa alle gioie umane
e sterilizza la ragione dell'uomo.
Non credo in un Dio mago e stregone,
che si faccia temere,
che non si lasci dare del tu.
Non credo in un Dio
che non abbia bisogno dell'uomo,
un Dio arbitro che giudichi sempre
col regolamento alla mano.
Non credo in un Dio solitario,
che mandi all'inferno,x
che "giochi" a condannare,
che non sappia aspettare.
Non credo in un Dio
incapace di redimere la miseria,
incapace di amare quello che molti disprezzano,
incapace di perdonare tante cose
che gli uomini condannano.
(Juan Arias)

Sono nato nudo, dice Dio,
perché tu sappia spogliarti di te stesso.
Sono nato povero,
perché tu possa considerarmi l'unica ricchezza.
Sono nato in una stalla,
perché tu impari a santificare ogni ambiente.
Sono nato debole, dice Dio,
perché tu non abbia mai paura di me.
Sono nato per amore,
perché tu non dubiti mai del mio amore.
Sono nato di notte, perché tu creda
che io posso illuminare qualsiasi realtà.
Sono nato persona, dice Dio,
perché tu non abbia mai a vergognarti
di essere te stesso.
Sono nato uomo,
perché tu possa essere "dio".
Sono nato perseguitato,
perché tu sappia accettare le difficoltà.
Sono nato nella semplicità,
perché tu smetta di essere complicato.
Sono nato nella tua vita, dice Dio,
per portare tutti alla casa del Padre.
(Lambert Nolen)



Non solo un Dio c'è,
ma questo Dio si è fatto uomo,
in un bambino, in Gesù di Nazareth.

Non solo un Dio c'è, ma questo Dio
non è lontano, chiuso nel suo cielo,
non è indifferente a ciò che avviene sulla terra

Il Natale cristiano racconta questo avvenimento
che da venti secoli continua a stupire e a commuovere,
e sempre "inquieta" la nostra libertà.

"Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia,
che sarà di tutto il popolo:
oggi vi è nato nella città di Davide
un Salvatore, che è il Cristo Signore.

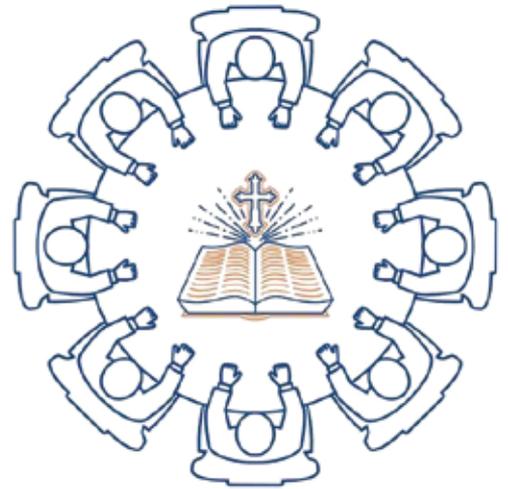
Questo per voi il segno:
troverete un bambino avvolto in fasce,
che giace in una mangiatoia". (Luca 2,10-12)
Queste parole sono per voi! Ascoltatele!
Non riteniate di conoscerne già il significato;
fate invece silenzio davanti al Dio che tace,
e accettate che Egli vi dica qualcosa
di mai udito prima d'ora.
Chiudete gli occhi per vedere una luce diversa.
Accettate che essa vi riveli
ciò che non avete mai visto.
Forse voi pensate di conoscere già
il segreto di questa notte; ebbene,
ammettete di non sapere ancora nulla
di quanto può aver luogo per voi, poiché la vostra vita
vi sta sempre davanti ... e Dio è la vita.
È Lui che giunge fino a voi; vi raggiunge.

(card. Jean-Marie Lustiger)
Il segreto del Natale lo ritrovi nel silenzio
e nello stupore, davanti al presepe ...
dove puoi scoprire un Dio che si mette
dentro la vicenda dell'uomo, di tutti gli uomini,
un Dio che sta dove gli uomini vivono, nascono,
muoiono, amano, soffrono, sperano, perdonano,
un Dio che si rivela «nascondendosi» in un uomo,
un Dio amabile che si lascia prendere in braccio,
un Dio che ha un volto e una storia:
quelli di Gesù di Nazareth.

don Erminio

CONSIGLIO PASTORALE

APPIANO - 28/10/2024



1. Tematica del Celebrare

- **Obiettivo:** rendere le celebrazioni più attrattive ed edificanti.
- **Discussioni principali:**
 - Difficoltà a convergere su uno stile liturgico condiviso.
 - Promozione dell'accoglienza come stile di prossimità.
 - Necessità di armonizzare la presenza di diversi ministeri e riti.
 - Valorizzazione del nuovo messale.
 - Importanza di solennizzare tutte le celebrazioni, senza focalizzarsi su una sola.
 - Creazione di una base comune tra parrocchie, rispettando e valorizzandone le diversità.
- **Azioni:** Creazione/aggiornamento dei seguenti gruppi per preparare i prossimi consigli
 - Gruppo liturgico durante il periodo di Avvento/Natale.
 - Gruppo famiglia, per creare sintonia a livello educativo
 - Gruppo sociale, carità e missione

2. Formazione dei Collaboratori

- **Obiettivo:** potenziare la competenza dei collaboratori nei vari gruppi.
- **Punti salienti:**
 - Importanza della formazione e preparazione, specie per l'annuncio della Parola.
 - L'improvvisazione non deve far parte dello stile celebrativo.
 - Maggiore attenzione alla recitazione corale dei salmi.
- **Azioni:** Definire momenti di formazione per i vari servizi e ministeri, sfruttando la condivisione dell'esperienza delle figure più competenti ed esperte, senza escludere corsi professionali, nello specifico dell'arte oratoria.

3. Ministeri Laicali

- **Obiettivo:** designare referenti per ogni ambito al fine di coordinare le attività pastorali.
- **Riferimenti designati:**
 - per il settore musicale: Matteo – per il settore liturgico: Graziella, Laura e proposta di Miri.

4. **Tempo di Avvento e Natale** (ulteriori informazioni da calendario condiviso da don Matteo)

• **Proposte in programma:**

- Catechesi sulla speranza di Papa Francesco
- Testimonianze sui conflitti Ucraina / Medio-oriente
- Testimonianza sorella di Chiara Corbella
- Presepe Vivente ad Appiano: collaborazione con le associazioni del paese in spirito fraterno.

• **Altri eventi:**

- Accoglienza del nuovo Messale
- Consacrazione del nuovo presbiterio (altare-ambone-sede)
- Valorizzazione del sacramento della riconciliazione
- Iniziativa caritativa d'Avvento (Libano)
- Benedizione natalizia in chiesa

5. Testimonianza sul Pontificale in Duomo

• **Esperienze condivise:**

- Viva percezione dello spirito di sinodalità.
- E' bella una comunità che partecipa in massa ed è pronta a mettersi a servizio della propria gente.

• **Spunti dall'Omelia:**

- Partecipazione gioiosa e consapevole della comunità.
- I consiglieri si lascino stupire dalle opere di Dio, andando oltre gli aspetti tecnici del servizio.

6. Testimonianza di don Franco Gallivanone

- **Proposta di discussione:** "Quale Chiesa vogliamo consegnare in futuro?"

• **Temi principali:**

- Passare dalla quantità alla qualità nella partecipazione dei laici.
- Favorire la partecipazione a Messa come momento di incontro comunitario che inizia dal Sagrato.
- Valorizzare la figura del battezzato, anche - ma non solo - alla luce della carenza di sacerdoti.

Lorenzo Stradella

30 OTTOBRE 2024

CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI UNITARIO

Don Erminio ringrazia i presenti che hanno accettato di far parte del nuovo Consiglio Affari Economici, prospettando le modalità di lavoro comunitario (2 volte all'anno). Ciascuno si presenta con le sue competenze professionali dei componenti. Due i punti all'o.d.g.:

1. LAVORI IN CORSO

Appiano G.

a. 1 - **Nuovo presbiterio.** I costi verranno coperti con disponibilità della Parrocchia e attraverso la raccolta di offerte che ad oggi hanno raggiunto circa il 25% delle spese preventivate.

a. 2 - **Scala per accesso dei disabili al piano primo in Oratorio,** necessaria per i ragazzi dell'Oratorio e per coloro che vanno aiutati ad accedere alla Cappella e alle aule. Tra i due preventivi, si adotta la soluzione tecnica fornita dalla ditta geograficamente più vicina, in previsione anche di future manutenzioni.

Veniano

v. 1 - **Seconda sacrestia:** i mobili ed il servizio igienico sono già stati tutti eseguiti.

v. 2 - **Porte dell'oratorio e cucina:** saranno realizzate in febbraio (ditta "Lario Infissi"), previsione di spesa: euro 25.000.

v. 3 - **Grondaie,** fatiscenti e causa di infiltrazioni: valutate due soluzioni (in rame o in lamiera, a costi differenti), si affida l'opera all'impresa Scalzo, già fornitore della Parrocchia, con realizzazione in lamiera.

v. 4 - **Tronetto del Patrono:** don Nello presenta un preventivo di sistemazione di circa euro 1.250, in parte già coperte dal contributo di un benefattore per quasi la metà dell'importo.

Oltrona

o. 1 - **Scivolo di accesso dei disabili:** il progetto è sottoposto alla Sovrintendenza. I lavori ammontano a circa 20/25.000 euro, già coperti con disponibilità della Parrocchia.

o. 2 - **Vetrata dei Ss. Patroni:** ricevuta l'autorizzazione della Sovrintendenza, l'opera sarà affidata alla Ditta Colleoni (preventivata da don Remo per circa 10.000 euro).



2. LAVORI DA ATTUARE IN FUTURO

Appiano Gentile

a. 1 - **Pensione del Sacrestano:** per sostituire un servizio così vario e impegnativo si farà conto sul volontariato.

a. 2 - **Recupero dell'abside antica:** serve uno studio più approfondito; l'argomento sarà ripreso più avanti.

a. 3 - **Parcheggio parrocchiale:** oltre all'approfondimento tecnico-economico peraltro già prospettato in passato, è aperta la riflessione sui soggetti che ne fruiscono e su come gestire l'utenza estranea all'attività parrocchiale.

Veniano

v. 1 - **Ripristino delle reti "anti piccioni"** usurate e eliminazione della vegetazione presente: si può intervenire in simultanea anche sulla Chiesa della Fontana di Appiano, in modo da limitare i relativi costi.

v. 2 - **Impermeabilizzare delle facciate dell'oratorio e del balconcino della casa parrocchiale.**

Oltrona S.M.

o. 1 - **Wc mancanti in Chiesa:** studio di come e dove realizzarli, con la necessaria volumetria tecnica.

o. 2 - **Rifacimenti dei serramenti della sacrestia e del coro** (ci sono già i fondi necessari per coprire la spesa).

o. 3 - **Efficientamento energetico** per ridurre i consumi in Oratorio, (sostituzione parziale delle lampade).

o. 4 - **Cappella dei caduti:** completamento degli interventi parziali, per contenere le infiltrazioni d'acqua.

Clerici Luisa

NATALE: NEL *MAGIS* DI DIO, IL “DI PIÙ” DELLA NOSTRA FEDE

La bellezza del Natale non sta nel come lo festeggeremo, ma nel festeggiato, cioè in Gesù! Mentre ci prepariamo a vivere questa festa con tanti incontri, mi sembra che il nostro modo di vivere questa solennità si contraddica sul “come” il Figlio di Dio ha voluto rivelarsi. Dio poteva rivelarsi dentro un contesto dignitoso e nobile... e invece no, a Dio piace rendere l'ordinario “straordinario”. E così il Signore ha scelto il più basso e povero degli ordinari per donarci la straordinaria sua presenza che salva: il Figlio di Dio, Gesù, nasce nel piano basso di una povera casa, nella povertà assoluta e nella disperazione di una famiglia carica di domande sul suo futuro.

L'ordinario della famiglia di Nazareth, di ogni nostra famiglia, viene attraversato da Dio, dalla sua presenza indiscreta, per donarci quella verità che ci rende uomini e donne del cammino.

La forza del Natale, la forza di un “di più” da vivere è anticipazione della risurrezione di Gesù, compimento di come anche la morte può essere vinta. *È Natale o è già subito Pasqua?* si domandava don Luigi Serenthà in una preghiera scritta nel tempo della malattia. La forza del mistero di Dio è sempre un invito a fare un passo in più verso ciò che conta.

Un di più che si rivela anche nella nostra comunità in tre passi significativi: il primo me lo suggerisce Simone, un bambino di 6 anni con una disabilità. In una messa che ho celebrato ultimamente, Simone ha spiazzato la formalità con la quale viviamo l'Eucarestia. Simone allo spezzare del pane si è messo davanti ai gradini dell'altare e, mentre spezzavo il pane, indicava la sua piccola bocca.



Simone nella sua spontaneità ci ha insegnato che **vivere l'eucarestia** non deve essere un'afflizione, ma il **desiderio di nutrirmi di quell'Amore** che è venuto a dirci che ogni povertà può ed è attraversata dalla presenza viva di Gesù; il secondo passo è il segno della benedizione.

Mentre sto visitando le famiglie di adolescenti e giovani, so di vivere questo gesto non da solo, ma nella comunione della comunità.

Mi ha colpito che alcune catechiste, senza una mia specifica richiesta, hanno espresso il desiderio di **incontrare le famiglie**, così come il desiderio dei sacerdoti di **ampliare le possibilità di incontro nelle chiese**. Un *magis* questo che invita ad assaporare la Parola, che dice che la vita non è una ferita,

ma è incontrata dall'Amore che si rivela nei fratelli e sorelle che ti vengono incontro; il terzo passo lo leggo nelle feste di Natale che le nostre comunità stanno preparando, **nel dialogo e nella comunione con il contesto civile e sociale**. Il presepe vivente del prossimo 22 dicembre sarà il segno di questo essere lievito nella pasta da parte della comunità cristiana, il desiderio di dare insieme un senso al nostro camminare riabbracciando le radici della fede.

Questo è Natale: nel *Magis* del Dio con noi, il nostro *magis* a camminare sempre di più nel suo modo e nella sua luce di salvezza, un di più da vivere non solo oggi, ma nel camminare ogni giorno insieme!

don Matteo

AFFETTIVITÀ: UN CAMMINO RICCO DI SCOPERTE

Un cammino che ci rimette in discussione

Nel corso dei nostri incontri in oratorio, stiamo affrontando il tema dell'affettività. Confesso che inizialmente ero un po' scettico a riguardo, in quanto si tratta di un tema particolarmente delicato, ma ho avuto modo di ricredermi. Anche un tema così complesso sta trovando accoglienza nei nostri ragazzi, per la bellezza del clima di ascolto e di condivisione che l'oratorio sta creando.

Negli incontri rivolti a noi educatori ho provato sensazioni contrastanti. Nonostante pensassi di avere un'idea ormai consolidata su molti argomenti, mi sono ritrovato a mettere in discussione nuovamente alcune mie convinzioni, ricordandomi che il percorso di crescita e maturazione non deve arrestarsi mai, soprattutto per quanto riguarda temi di tale complessità.

Spero di essere d'aiuto e sostegno per i ragazzi, impegnati nel loro lungo percorso di crescita, di aver lasciato loro qualcosa di importante e che possa essere spunto di riflessione e maturazione.

Lucas Gorla

Un cammino che ci apre alla vita

A inizio dell'Avvento come giovani del decanato ci siamo riuniti a Limido per ascoltare la testimonianza di Marco e Sara, una coppia di sposi di Lurate Caccivio, sul tema della "speranza della vita che nasce". Marco e Sara, accompagnati da Pietro, loro figlio, hanno raccontato il loro percorso di riscoperta della fede che li ha portati a incontrarsi, a scegliersi e ad accogliere la vita che è stata pensata per loro, come singoli e come coppia. Entrambi, pur partendo da esperienze di vita diverse, hanno riscoperto la bellezza dell'essere chiamati per nome, di riuscire a vedere l'amore di Gesù negli occhi e nei gesti della persona che hanno accanto. Ci hanno anche raccontato le sfide che la vita ha posto sul loro cammino e come, insieme, sono riusciti a superarle. Il tema della loro testimonianza è sempre più attuale, soprattutto per noi che stiamo diventando adulti. La testimonianza di Marco, Sara e Pietro ci ha aiutati a riscoprire la bellezza della vita donata e della vita nuova.

Alessia Cattaneo

Montecarlo, Marsiglia: un cammino per riscoprire l'Amore incarnato

Nei giorni dopo Natale i nostri ragazzi faranno visita a due realtà iconiche per quanto riguarda il tema dell'amore:

Montecarlo e Marsiglia.

Montecarlo che affronteremo il primo giorno ci riconsegnerà una storia fatta di ricchezza e di agio.

Affronteremo qui il tema dell'amore di coppia, di come anche la più bella storia deve basarsi su dei principi che sono universali e che non possono essere sostituiti neanche dalla più sfarzosa ricchezza.

Dopo Montecarlo la nostra tappa principale sarà Marsiglia e qui parleremo dell'amore per l'altro, dell'amore per la bellezza, dell'amore per il povero, della cura per chi fa fatica e al tempo stesso per chi giovane ha dei sogni da poter realizzare.

L'inizio della fine del nostro viaggio sarà caratterizzato dall'installazione che regnò sul Porto Antico dove un gioco di specchi ci aiuterà a comprendere che cambiare il punto di vista a volte aiuta a vedere in modo più completo la nostra vita, ma anche quella di chi ci circonda.

Concluderemo il viaggio vivendo un piccolo pellegrinaggio a piedi nella salita al santuario di Nostra Signora della Guardia dove Papa Francesco ha concluso la sua visita Marsiglia lo scorso anno. Affideremo tutti i desideri del cuore alla Vergine Maria nella grande celebrazione conclusiva e affideremo l'Amato che siamo chiamati a incontrare nelle strade del quotidiano. E come sempre speriamo di tornare più ricchi di quando siamo partiti.

Paolo Bruni



A PROPOSITO DI RUSSIA E UCRAINA

INTERVENTO DI MONS. BRASCHI

Lunedì 18 novembre si è svolta ad Appiano una conferenza - tenuta dal professor mons. Francesco Braschi - relativa al rapporto tra Russia e Ucraina e alla guerra tutt'ora in corso.



RUSSIA

La testimonianza ha fatto capire di come sia complessa la situazione; in particolare in **Russia**: essendo una nazione enorme, sono presenti moltissime linee di pensiero sui fatti attuali. L'occidente, secondo alcuni, è considerato come un peccatore che ha abbandonato la sacralità della vita in favore della mondanità e per questo va riconquistato per riportare tutti sulla retta via; altri invece pensano che sia proprio la Russia ad aver abbandonato quella santità di cui si faceva paladina nei secoli scorsi. A questo si aggiungono le mire imperialistiche di Putin e dei suoi seguaci, intenti a voler far riacquistare alla nazione l'immagine di potenza che era diffusa in tutto il mondo ai tempi dell'Unione Sovietica.

UCRAINA

Anche l'**Ucraina**, all'analisi del professore, risulta uno stato con molte differenze interne e alla ricerca di un'identità propria. Per esempio: una volta la lingua russa era parlata in tutto il paese, mentre ora ormai è praticamente ostracizzata. Oltre a questo, si aggiunge una storia di indipendenza molto travagliata e complessa (vedi carta, fonte Limes).

LA PAROLA DEL VANGELO

Nonostante questo, entrambi gli stati hanno le stesse radici, professano lo stesso culto e hanno lo stesso santo patrono. Come è possibile tutto ciò? Se guardiamo al

Vangelo, possiamo trovare la risposta. Dal vangelo di Luca (letto qualche giorno fa nelle messe domenicali) si possono trovare le seguenti parole di Gesù, interrogato sulla fine del mondo: «*Badate di non lasciarvi ingannare. Molti, infatti, verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché **prima devono avvenire queste cose**, ma non è subito la fine. Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno*» (Luca 21, 8-10). Tutto questo era già quindi stato predetto più di duemila anni fa e deve accadere prima della fine dei tempi.

Cosa dobbiamo fare quindi? Ce lo dice sempre il Signore: «*Avrete allora **occasione di dare testimonianza**. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere*» (Luca 21, 13-15).

LA NOSTRA OPERA

Dobbiamo quindi continuare con forza la nostra opera di evangelizzazione, portando la parola di Dio in tutto il mondo e a tutti i popoli. Solo infatti diffondendo sempre di più il messaggio del Vangelo si può sempre di più avvicinarsi alla pace. Non è un compito facile e il cammino è pieno di insidie, ma con l'aiuto di Dio nulla è impossibile.

Dove partire quindi? Mons. Braschi ci ha consigliato di sforzarci di **conoscere a fondo l'attuale panorama socio-culturale** dei due stati. Solo così infatti si può capire quali siano i punti di incontro tra Ucraina e Russia e incominciare così il cammino verso la pace.

Giacomo Marcon



RUSSIA CRISTIANA

Scopi della FONDAZIONE

E' guidata oggi da Mons. Francesco Braschi, è stata fondata nel 1957 da padre Romano Scaffi allo scopo di far conoscere in Occidente le **ricchezze della tradizione spirituale, culturale e liturgica dell'ortodossia russa**; di favorire il **dialogo ecumenico** attraverso il contatto fra esperienze vive; di contribuire alla **presenza cristiana in Russia**. Questi obiettivi sono stati perseguiti con strumenti diversi durante il regime sovietico, durante la perestrojka, e nel nuovo contesto sociale ed economico del post-comunismo, segnato dai postumi dell'ateismo militante e dalle forti suggestioni del consumismo.

- Russia Cristiana è un' **Associazione pubblica di fedeli**.
- **Strumento editoriale** è RC Edizioni "La Casa di Matriona".



LITURGIA – CORO

La celebrazione della liturgia secondo il rito bizantino-slavo introduce al Mistero divino ed è di grande significato ecumenico. Riscoperta del tesoro comune della tradizione ecclesiale, **è un gesto di memoria e di comunione con la Chiesa d'Oriente**.

Tra le proprie espressioni creative ha un posto rilevante il Coro che, grazie anche all'esperienza acquisita con la conduzione del prof. Ludwig Pichler, del Collegio Russicum di Roma, studia e ripropone la tradizione del canto bizantino attraverso concerti e Divine Liturgie.

Il Coro è disponibile per concerti di musica russa sacra e popolare. Ha allestito un'interessante presentazione di icone e canti liturgici bizantini dal titolo "la Lode, la grazia: il canto e l'immagine nella tradizione liturgica bizantino-slava" e una presentazione della Madre di Dio attraverso canti

e immagini della tradizione bizantina dal titolo "in Te si rallegra, o piena di Grazia, ogni creatura".

DIVINA LITURGIA:

17 gennaio 2025 - ore 20.30 - chiesa di Veniano
Celebrazione in rito bizantino-slavo in preparazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Per saperne di più:

Sito del coro:

www.coroarsnovarc.org

Presentazione del coro e dei suoi lavori:

<http://www.youtube.com/watch?v=xOLJJXIKdIk>

Presentazione de la lode, la grazia:

<http://www.youtube.com/watch?v=e3E6mSbUyG0>

Pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/corodiRussiaCristiana/>

BIBLIOTECA

La Biblioteca Betty Ambiveri, tra le Istituzioni Culturali e Biblioteche della Lombardia, si è formata a partire dagli anni '50 grazie ad alcune donazioni di fondi librari privati, e successivamente è stata ampliata e aggiornata attraverso acquisizioni di libri in russo pubblicati in URSS e in Occidente, e di libri sulla Russia in italiano e nelle principali lingue europee. È una delle raccolte librerie sulla Russia e sull'ex-Unione Sovietica più complete presenti sul territorio nazionale. Attualmente dispone di 27.000 volumi e di una cospicua raccolta di periodici, nonché di un archivio dati sull'ex-Unione Sovietica.

La Biblioteca è divisa nei seguenti settori: **Arte, Ateismo, Diritto, Dissenso, Economia, Filosofia, Geografia, Letteratura, Linguistica, Musica, Pedagogia, Politica, Religione, Sociologia, Statistica, Storia**.

Claudio Cristoni



INAUGURAZIONE DELLA 'PANCHINA ROSSA'

INTERVENTO DEI RAGAZZI DELLE SCUOLE



A Veniano sabato 16 novembre è stata inaugurata una 'Panchina rossa' dedicata a tutte le donne vittime della violenza di genere

Vietato morire. Durante quest'anno scolastico,

con le nostre insegnanti, abbiamo riflettuto a lungo sull'importanza della parità di genere e abbiamo ragionato insieme su quanto sia stato faticoso per le donne poter acquisire alcuni diritti fondamentali.

Ci siamo soffermati anzitutto sulle **lotte delle suffragette** che **per poter ottenere il diritto di voto** hanno sacrificato tutto, in alcuni casi anche la loro libertà e la loro stessa vita. Non abbiamo poi potuto fare a meno di notare quanto tardi sia stato acquisito questo diritto nel nostro Paese e quanto ancora oggi sia difficile rompere certi stereotipi profondamente radicati nella nostra cultura.

Ci siamo poi soffermati sulla **drammatica condizione in cui vivono ancora oggi le donne in alcuni Paesi**, basti pensare all'Afghanistan, al Pakistan o all'Iran. Alla luce di queste discriminazioni, ancora così attuali, che da sempre collocano la donna su un piano inferiore rispetto all'uomo, abbiamo compreso meglio il significato di espressioni come "società patriarcale o maschilista" e abbiamo capito (anche se mai lo comprenderemo) il motivo per cui esiste la violenza di genere.

Ma noi non vogliamo più sentire storie di femmicidi, **storie di donne che muoiono perché vittime di "troppo amore"**. L'amore non uccide. L'amore è rispetto, condivisione, complicità. Ed è quindi per tutte le donne che sono state uccise da chi diceva di amarle che abbiamo riflettuto su cosa voglia dire veramente amare l'altro e rispettarlo. *Se mi ami, cosa mi aspetto da te? Se ti amo, come devo comportarmi con te?* Su queste sagome che sim-



bolicamente ci rappresentano abbiamo trascritto le nostre riflessioni che vorremmo diventassero i mattoni di una società più giusta e rispettosa. Perché, come recita una canzone che abbiamo analizzato in classe, *"l'amore non ti prende a pugni mai"*. Vietato morire

Se mi ami.... Se ti amo....

Se mi ami, accetta i miei pregi e i miei difetti senza giudicarmi.

Se ti amo, ti ascolto e ti rispetto.

Se ti amo non ti derido, ma ti ascolto e ti aiuto.

Se mi ami, mi ascolti e mi prendi in considerazione.

Se mi ami, mi aiuti in tutte le decisioni difficili e mi supporti.

Se mi ami, mi rispetti per quello che sono, per quello che dico e per quello che faccio.

Se mi ami, mi rispetti, mi lasci i miei spazi e mi apprezzi per come sono.

Se mi ami, lasciami libera, credimi e ascoltami.

Se ti amo, non ti giudico ma ti aiuto.

Se mi ami, non mi privi della mia libertà.

Se mi ami, mi fai sentire amata.

Se ti amo, prendiamo le decisioni insieme.

Se ti amo, mi rimetto nelle tue mani

Se ti amo, non ti faccio sentire in colpa

Se mi ami, mi fai sentire protetta

Se ti amo, non ti chiedo la password del telefono

Se ti amo, ti rispetto: io non valgo più di te

Se ti amo, non ti controllo

Se ti amo, non ti chiedo foto invadenti

Se ti amo, non ti picchio e poi ti costringo a perdonarmi con la paura

Se ti amo, non ti faccio del male

Se mi ami, non mi usi come se fossi un giocattolo

Se ti amo, non giudico ogni cosa che fai

Se ti amo, accetto il fatto che mi hai lasciato

*Ragazze e ragazzi delle classi terze
Scuola secondaria di primo grado
di Appiano G.*



PAPA FRANCESCO

*Spes non
confundit*



**Gioia
per la VITA**



*Guardare al futuro con speranza
significa avere una visione della vita
carica di entusiasmo da trasmettere.*

*Purtroppo, in tante situazioni
tale prospettiva manca.*

*Di conseguenza si perde
il desiderio di trasmettere la vita.*

*Per i ritmi di vita frenetici,
i timori verso il futuro,
la mancanza di garanzie lavorative e
adeguate tutele sociali,
di modelli sociali in cui si agisce
più per il profitto anziché
per la cura delle relazioni,
si assiste a un preoccupante
calo della natalità.*

*Ma «incolpare
l'incremento demografico
e non il consumismo estremo
e selettivo di alcuni, è un modo per
non affrontare i problemi».*

*La comunità cristiana sostiene
la necessità di un'alleanza sociale
per la speranza,
che sia inclusiva e non ideologica,
e lavori per un avvenire
segnato dal sorriso di tanti bambinile
che vengano a riempire
le ormai troppe
culle vuote.*

Sempre dalla p

La precarietà del reddito e le non adatte soluzioni abitative delle famiglie che noi del CAV aiutiamo sono un po' una costante in questi ultimi anni. Sono difficoltà che comunque non fanno diminuire lo spirito di affidamento alla provvidenza che spesso hanno questi genitori nel mettere al mondo i figli, soprattutto nella cultura mussulmana, dove è comunque molto forte il senso di aiuto reciproco fra i connazionali oltre che una grande fede nella provvidenza divina e "altrui".

Due mamme seguite nel 2023 (poiché in gravidanza), entrambe al secondo figlio, sono affette da problemi psichiatrici; i mariti si sono rimboccate le maniche per provvedere alla gestione dei neonati e dei fratellini. In queste situazioni facciamo un plauso ai due papà che - contrariamente a quanto succede in tante famiglie - sono stati molto consapevoli del fatto di doversi necessariamente sostituire alla moglie nella gestione familiare, che in questi casi ha richiesto sacrifici e nervi saldi. Una di loro è seguita anche dalla tutela minori; questo ci fa capire la gravità di certe situazioni familiari che passano da noi.

La richiesta di aiuto materiale (pannolini, omogeneizzati, vestitini e altro) è solo una porta di accesso per altri tipi di aiuto. Talvolta i genitori sono un pochino sprovvisti. Una mamma, neppure giovanissima, ha chiesto su whatsapp nel pomeriggio di Natale avendo terminato la confezione di latte per la piccola di un mese; così lei e il marito erano delusi o comunque sorpresi che il piccolo supermercato del paese fosse chiuso a Natale. Oltretutto la coppia non ha l'auto. Così, il giorno di S.Stefano, la nostra volontaria ha dovuto andare alla nuova farmacia di Appiano, sulla strada provinciale, attendere pazientemente in fila, poiché era l'unica farmacia aperta nella zona, per prendere una confezione di latte. Al loro messaggio abbiamo risposto che è sempre meglio tenere una confezione di scorta in casa...

Non sempre gli imprevisti capitano in pieno giorno. Una coppia di 37 anni (non sono ventenni) non ha ancora imparato a stare al mondo! Questa mamma, quando deve fare le visite di controllo alla neonata, viene sempre accompagnata dalle nostre assistenti, dato che lei non è automunita e il marito lavora. Anche dalla pediatra rimane un po' basita quando ascolta le indicazioni che le vengono via date. Non avendo una rete familiare intorno, queste coppie trovano in noi un valido e sicuro punto di riferimento.

Un'altra mamma invece si è rivolta a noi per pure ragioni economiche, avendo avuto la secondogenita. Il marito lavora, ma prende solo 900/1000 euro al mese. L'affitto è di 600 euro. Lei ha lavorato, finché è rimasta incinta della seconda figlia. Avendo un contratto a termine, è stata licenziata. Il datore di lavoro le aveva pure detto che, se avesse perso il bimbo, l'avrebbe assunta a tempo indeterminato, dato che è una ragazza in gamba e volenterosa. Lei ha risposto che non aveva bisogno della loro carità, piuttosto mangiava pane e cipolla: quella bambina era la loro gioia e avrebbero affrontato qualsiasi difficoltà.



arte della VITA



In agosto, Asya, una mamma seguita da 4 anni, è salita al cielo. L'avevamo conosciuta Asya all'ottavo mese di gravidanza, in attesa del secondo figlio, reduce da un intervento chirurgico allo stomaco, pur se gravida. Un mese dopo il parto, è stata ricoverata d'urgenza per un ulteriore intervento. In poco tempo noi abbiamo trovato una tata connazionale che potesse prendersi cura del neonato per vari giorni. Così abbiamo avuto la disponibilità di Afaf che è arrivata subito da Genova, dove assisteva una zia anziana, per tornare qui e aiutare questa povera mamma sfortunata, che ai tempi non conosceva nemmeno ma che poi è stata quella che più l'ha aiutata in questi tre anni.

Asya viveva col marito e la prima figlia di tre anni in una casa di cortile, sprovvista delle più elementari caratteristiche di una abitazione salubre e confortevole. Scale di accesso alla porta di ingresso poco sicure e con depositi di guano per la presenza di piccioni sulla grondaia, un'unica camera da letto priva di riscaldamento, un piccolo soggiorno con finestra non a norma per la sicurezza. Nessun familiare o parente vicino per aiutarla durante la chemioterapia. Il marito, senza patente, lavorando a Milano, si muoveva in treno e stava via l'intera giornata. Si era in pieno periodo di restrizioni per il covid, la madre di lei non poteva arrivare da Marocco, paese di origine.

Per un breve periodo è stata aiutata da una zia che vive in Francia, che è riuscita a venire in Italia senza intoppi. Però l'inidoneità dell'alloggio e la convivenza in spazi ristretti con il marito della nipote erano causa solo di disagi e pochi benefici. Oltretutto la zia non ha avuto figli, quindi le era difficile gestire i due bambini. Due nostre assistenti l'hanno sempre aiutata in tutto, anche accompagnandola a fare sia le chemio sia gli esami necessari prima di ogni ciclo di terapia. Un'estate in cui Asya stava piuttosto bene, è riuscita a tornare in Marocco dalla madre e dalle sorelle.

A luglio 2023, il marito ha preso un volo per sé e per i due figli (che ora hanno 3 e 6 anni) e ha raggiunto la mamma di Asya, per passare un po' di tempo con i bambini prima di lasciarli definitivamente alle cure della nonna materna. Nel frattempo, Asya è rimasta qui, seguita dall'Hospice di Mariano Comense. Da qualche tempo aveva acquistato una macchina di seconda mano. Lei, contrariamente al marito, aveva la patente. Ha poi deciso, ad un certo punto, di raggiungere i suoi familiari in Marocco, per finire lì i suoi giorni. Poco prima di partire, è riuscita ad andare, da sola, al Centro Commerciale di Arese, per prendere quanti più vestiti e regali per i suoi bambini. E si tratta di una malata in fase terminale! Poi con un volo è arrivata alla sua casa natale.

La sanità in Marocco non è come quella italiana, non c'è la morfina che qui è fornita dal servizio sanitario. La mamma di Asya chiamava Afaf per chiedere di far arrivare un po' di morfina anche là, perché i dolori diventavano troppo forti per Asya e lei, come madre, non sopportava più di veder soffrire così la propria figlia. L'Hospice però, non segue fuori del territorio nazionale. Così, dopo circa un mese, Asya è passata all'eternità. Era una donna di grande forza e coraggio, ma soprattutto con una grande fede e un totale affidamento a quello che è il volere di Dio (di Allah). Il marito è poi tornato in Italia e lavora a Milano. I bambini sono rimasti con la nonna e le zie materne in Marocco.

La coordinatrice CAV
Simonetta Cestari

IL BATTESIMO

un dono, una scelta che impegna tutta la vita

Nella nostra Comunità Pastorale, da qualche mese, si sta rivedendo e rinnovando la **pastorale pre-battesimale** attraverso gesti, incontri e segni che vorrebbero coinvolgere tutti e non solo le famiglie interessate.

Ecco come si vuole rendere partecipe ognuna delle nostre tre parrocchie a vivere un momento così importante come la nascita ed il battesimo di un bambino.

La campana della vita

Le campane ritmano da sempre la vita quotidiana di una comunità dall'alba al tramonto. Il suono delle campane attira l'attenzione e, con la diversità dei ritocchi, riesce ad esprimere i sentimenti del popolo di Dio, sottolineando i momenti di tristezza e di gioia. La nascita di un bimbo è sempre un **momento di gioia e di festa**, perché è una benedizione di Dio. Per evidenziare un momento così importante si è voluto dar voce alle campane che, con il suono festoso dell'Inno alla Gioia di Beethoven, sottolineeranno la nascita e daranno **il benvenuto ad ogni nuovo nato** in ogni nostra parrocchia. È stato scelto questo inno di lode perché esprime la visione idealistica di Schiller (autore del testo) e dello stesso Beethoven, di un mondo basato su un legame di fratellanza, di gioia e amore fra gli uomini. Questo momento di gioia sarà possibile grazie alla collaborazione di tutti coloro che daranno notizia in parrocchia ad ogni nascita di un bambino.

L'accoglienza e l'incontro delle famiglie

Quando una famiglia chiede il battesimo per il proprio figlio, come primo gesto di accoglienza, una coppia incaricata si reca a conoscere la famiglia nella loro abitazione. Durante l'incontro si instaura un clima di sincera cordialità, mentre si porta una riflessione in più, una visione più profonda del sacramento richiesto.

Si cerca di aiutare i genitori a scoprire - o a riscoprire o ad approfondire - **la gioia di trasmettere la fede alle loro creature** nei gesti quotidiani, imparare a conoscere o riconoscere e valorizzare la spontaneità dei piccoli di fronte ad un mistero e alla certezza dell'Amore di Dio.

Nel battesimo il bambino riceverà un dono che come un "seme" dovrà crescere con lui. Se tutti sapremo coltivarlo insieme al suo corpo ed al suo cuore, questo seme diventerà un grande tesoro.

Si sottolinea sempre che la comunità cristiana accoglie colui che riceve il battesimo con affetto, responsabilità ed impegno facendo notare come, con la richiesta del battesimo loro, genitori, hanno già accolto l'invito di Gesù espresso in Luca 18,16 "...*lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio*".

Il cartellone dei neo-nati

Un segno da lasciare a tutta la comunità è la realizzazione di un cartellone esposto nella Cappella del fonte Battesimale a Oltrona, nella Cappella degli Angeli Custodi ad Appiano e sul portone interno della chiesa..... a Veniano con i nomi dei bambini/e che sono entrati a far parte della nostra Comunità.

È un piccolo segno, che però porta in sé **una richiesta di preghiera per tutti i bambini e le loro famiglie**, affinché il seme gettato nel giorno del battesimo cresca in terra fertile e porti frutti di fede e di Amore nelle nostre comunità.

NUOVA VITA, DONO D'AMORE

Ogni bambino che nasce

è un dono di Dio.

Un segno di amore

e speranza per il mondo.



RIFLESSIONI SULL'ENCICLICA "DILEXIT NOS"

Quarta enciclica

Il 24 ottobre scorso Papa Francesco ha inviato un'enciclica **"sull'Amore umano e divino del cuore di Gesù Cristo"**. Il tema dell'Amore con cui Gesù ha manifestato la missione affidatagli dal Padre è l'inizio della enciclica con il riferimento ai vari momenti in cui Gesù esprime e sottolinea la sua dedizione a tutta l'umanità, anche se attraverso lo sguardo agli Apostoli, che chiama "Amici":

"Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi" (Gv 15, 9.12),

"Vi ho chiamato amici" (Gv 15,15),

e i richiami di Giovanni nella sua prima lettera: *"Egli ci ha amati per primo"* (1Gv 4,10),

"Abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi" (1Gv 4,16)

e quelli di S. Paolo: *"Nulla potrà mai separarci dall'amore di Dio in Cristo Gesù"* (Rom 8,39)

Il cuore

Il simbolo che viene di solito usato per esprimere l'amore di Gesù è il cuore. Nella cultura del popolo d'Israele il cuore era considerato il centro della persona perché sede non soltanto di affetti, passioni e sentimenti, ma anche dei pensieri, dei desideri, della volontà, quindi delle aspirazioni, dei progetti della persona e di tutto quello che interessava ogni aspetto della sua vita.

Passi biblici

Il Papa riprende questi contenuti a incominciare dalla cultura greca. Passando poi ai testi biblici viene citato il passo della lettera agli Ebrei: *"la parola di Dio è viva, efficace [...] e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore"* (Eb 4,12) e l'esperienza dei due discepoli di Emmaus che riconoscono ciò che è accaduto nel loro profondo: *"Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via?"* (Lc 24,32)

E il Papa continua: *"Al tempo stesso, il cuore è il luogo della sincerità, dove non si può ingannare né dissimulare. Di solito indica le vere intenzioni, ciò che si pensa, si crede e si vuole realmente, i "segreti" che non si dicono a nes-*

suno, insomma la propria nuda verità. Si tratta di quello che non è apparenza né menzogna bensì autentico, reale, totalmente personale".

Le domande più importanti

Purtroppo, questa verità di ogni persona spesso è nascosta da tante cose, che il Papa chiama "fogliame", quando addirittura non è coperta da mera apparenza, dissimulazione o inganno che impediscono la vera conoscenza di se stessi e degli altri. Ecco perché c'è una verifica sicura che corrisponde alla risposta da dare a delle **domande cruciali**: *"chi sono veramente, che cosa cerco, che senso voglio che abbiano la mia vita, le mie scelte o le mie azioni, perché e per quale scopo sono in questo mondo, come valuterò la mia esistenza quando arriverà alla fine, che significato vorrei che avesse tutto ciò che vivo, chi voglio essere davanti agli altri, chi sono davanti a Dio. Queste domande mi portano al mio cuore".*

don Guglielmo



Gesù e i discepoli di Emmaus

IL LOGO E LA PREGHIERA



Mons. Fisichella presenta il logo

Dice del logo del Giubileo del 2025: si tratta di un'immagine con *quattro figure stilizzate* che indicano l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra, l'una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e la fratellanza che devono accomunare i popoli, con l'*apri-fila aggrappato alla Croce*, segno della fede, che abbraccia anch'essa, e della speranza, che non può mai essere abbandonata. *Le onde sottostanti* sono mosse per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille. E per invitare alla speranza nelle vicende personali e quando gli eventi del mondo lo impongono con maggiore intensità, *la parte inferiore della Croce si prolunga trasformandosi in un'ancora* - metafora della speranza -, che si impone sul moto ondoso.

Il messaggio del motto

Non è casuale la scelta cromatica per i personaggi: *il rosso* è l'amore, l'azione e la condivisione; il *giallo/arancio* è il colore del calore umano; il *verde* evoca la pace e l'equilibrio; *l'azzurro/blu* richiama la sicurezza e la protezione. *Il nero/grigio* della Croce/Ancora, rappresenta invece l'autorevolezza e l'aspetto interiore. L'intera raffigurazione

mostra anche quanto il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario e dinamico che tende verso la Croce, anch'essa dinamica, nel suo curvarsi verso l'umanità come per andarle incontro e non lasciarla sola, ma offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza. Completa la raffigurazione, in verde, *il motto* del Giubileo 2025, ***Peregrinantes in Spem***.

Dice l'ideatore Giacomo Trevisani

"Ho immaginato gente di ogni 'colore', nazionalità e cultura, spingersi dai quattro angoli della terra e muoversi in rotta verso il futuro, gli altri, il mondo, come vele di una grande nave comune, spiegate grazie al vento della Speranza che è la Croce di Cristo e Cristo stesso". Nel 'personificare' la Speranza ho pensato subito alla Croce: *"la Speranza, mi sono detto, è nella Croce"*. Quindi *"ho immaginato il Papa, Pietro di oggi, che guida il popolo di Dio verso la mèta comune, abbracciando la Croce che diviene un'ancora, quale saldo riferimento per l'umanità, mentre il popolo si stringe a lui. Questo indicano le figure che si stringono tra loro guardando alla Croce come un'ancora di salvezza"*.

Pregiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la **fede** che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo,
nostro fratello,
e la fiamma di **carità** effusa nei nostri cuori
dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata **speranza** per l'avvento
del tuo Regno.
La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi
dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male, si manifesterà
per sempre la tua gloria.
La grazia del Giubileo ravvivi in noi **Pellegrini di Speranza**,
l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli.
Amen

(Papa Francesco)

diac. Dario Valentini
(3 - continua)

BEATO MARIO CICERI

DA ALLORA: LA FAMA

Un anno dopo la morte - il 12 marzo 1946 - il parroco don Mondelli, che l'ha voluto come coadiutore e col quale don Mario aveva avuto anche duri confronti, lo commemora così: *"Ho conosciuto don Mario bambino, lo vedo a otto/dieci anni, condotto per mano da una prozia che poi fu la sua benefattrice, allorché andava al campo dove lavorava il papà. Era raccolto, silenzioso, con gli occhi sempre rivolti alla prozia. Da allora non l'ho più visto perché entrò in collegio a Valmagra (Bergamo)"*.

Iniziò con i ricordi della sua giovinezza sacerdotale che coincidevano con quelli del ragazzo Mario che poi sarebbe stato suo confratello. Continuò a ricordare don Mario quando usava la bicicletta per il suo apostolato: *"La bicicletta ha sempre in sua mano come strumento per far bene e fare presto nella visita ai malati o per andare nei paesi vicini a confessare. Ricordo anche il suo impegno tra i giovani disorientati dopo l'8 settembre in cui si sono viste forme di barbarie e di odio, vendette e massacri"*.

Ricordò anche le gesta di bontà e di salvezza operati da don Mario. *"Purtroppo quella bicicletta è stato anche lo strumento del suo amore per la sua gente. Mentre tornava a Brentana da Verderio Inferiore dopo le confessioni serali verso l'imbrunire del 9 febbraio 1945 con la neve che ricopriva il terreno, incontra la morte anche se non improvvisa"*. Forse don Mario andò meditando quell'incidente nei due mesi del suo disperato ricovero: era tutto successo per amore, **per amore di quel Dio** che aveva sempre desiderato di servire, **per amore della gente** cui non si era mai risparmiato nel portare parole di consolazione e donare la grazia della riconciliazione. **Tutto e sempre per amore** dei fratelli ai quali mai rispondeva in modo negativo e così pure dei malati. Tutta la vita di don Mario si poteva raccogliere nella cifra del dono e dell'amore per Dio e i fratelli.

La fama di santità: Benedetto XVI – gli amici

La fama di santità fu percepita subito dai fedeli di Brentana. Ed è cosa molto importante perché essa è facilmente il fondamento stesso di ogni causa di beatificazione e canonizzazione. In una lettera del 24 aprile 2006, Papa Benedetto XVI definì la santità in modo chiaro. E la lettera papale fu indirizzata all'allora prefetto della congregazione delle cause dei santi Card. Saraiva Martins: **"La santità non ha altra finalità che la gloria di Dio e il bene spirituale della Chiesa** e di quanti sono alla ricerca della verità e della perfezione evangelica".

I vescovi, i primi naturali giudici di un tale processo, devono davanti a Dio valutare quali siano le cause meritevoli di essere iniziate e il primo criterio cui devono ispirarsi, "se i candidati agli onori degli altari godono realmente di una solida e

diffusa fama di santità e di miracoli oppure di martirio".

Da queste premesse pontificie, discende la beatificazione di don Mario, una fama di santità che si manifestò subito attraverso la lettura che gli uomini e i giovani di Azione Cattolica di Brentana scrissero al Cardinale di Milano Shuster il 18 aprile 1945, solo pochi giorni dopo la morte di don Mario per chiedere che mandasse un prete che seguisse le sue orme perché *"Eminenza, sappiamo ora quale dono grande sia l'averne dei santi sacerdoti"*.

La stessa impressione di santità di don Mario nel 26 settembre 1947 l'ebbe anche il padre missionario di Rho Giovanni Battista Reina il quale disse: *"in don Mario la gente vedeva il santo prete... Un Cristo vivente e pellegrino per le vie di Brentana"*. Un altro segno eloquente di santità non venne meno dai ragazzi dell'oratorio, divenuti ormai uomini impegnati e cristiani convinti. È interessante notare quello che l'associazione di volontariato scrisse nel 1994: *"don Mario amava l'oratorio e lo rese sempre più attraente, convinto che un bell'ambiente aiutasse la crescita umana e spirituale"*.

La fama di santità di don Mario col tempo andò sempre più infittendosi finché si attendeva a quel punto un passaggio importante: **la prova di un miracolo** ottenuto da Dio per intercessione di don Mario. Venne esaminato il caso di Raffaella Grigoli, affetta da megacolon. Fu ricoverata nell'ospedale Valduce di Como. La ripresa di guarigione fu innanzitutto inaspettata e rapida e il 4 febbraio 1976 fu dimessa con la raccomandazione di non avere figli e invece il 30 luglio 2005 nacque Martino Mario. Il 28 maggio del 2002 il cardinale Dionigi Tettamanzi aprì l'iter che porterà don Mario Ciceri all'onore della **Beatificazione il 30 aprile 2022 a Milano**.

Tutti quelli che hanno letto queste note sanno che don Mario è certamente la gioia della chiesa di Milano.

don Nello
(Fine)



La chiesa parrocchiale di Sulbiate dove, all'altare della Madonna riposa don Mario Ciceri

PRIMO PRESEPE VIVENTE APPIANO GENTILE 2024



Udite, gente, udite! Novità, gente, novità!

Così un banditore medioevale potrebbe annunciare ciò che avrà luogo - nella nostra meravigliosa piazza, sul sagrato della nostra monumentale chiesa - **il 22 dicembre 2024 alle ore 15.00.**

Da un'idea proposta dal nostro Parroco don Erminio, successivamente condivisa dal Comune di Appiano, da me e da tutte le associazioni cittadine, ha potuto prendere vita,

appunto, l'idea di un evento che avvicini tutti i cuori pulsanti appianesi, attorno alla rappresentazione della storia delle storie, reale in tutti i sensi, che si riverbera nelle nostre vite come modello impareggiabile di forza e umiltà: la nascita di un Bambino, a Betlemme, duemila anni fa.

Regia è

Confrontarsi con un testo da tradurre in evento fa parte della mia passione più forte, il teatro e, nello specifico, la regia.

Regia è incontro, è prendersi carico del tutto, talenti e difficoltà, per trasformarli in concreto e direzione.

Certo affrontare una storia del genere fa un po' tremare i polsi, ma insieme a tutti gli altri partecipanti, suddividendoci un po' di peso per ciascuno, riusciremo nel nostro intento.

L'appuntamento in piazza

In concreto, verrà installata **una capanna natalizia** all'ingresso della piazza, sui primi gradini dopo il sagrato, nello spazio che anticipa i due scaloni per l'accesso alla chiesa.

Sul sagrato uno **spazio circolare transennato**, nel cui interno si svolgeranno le dodici scene previste, animate da figuranti, a cui daranno voce lettori da sopra la balconata d'ingresso alla chiesa.

La durata sarà di un'ora, vista la stagione e la bassa temperatura, una piccola prova di resistenza che anticipa la messa successiva.

L'Arcivescovo torna tra noi

Avremo infatti la presenza dell'**Arcivescovo che alle 17.00 celebra la Messa solenne di consacrazione del nuovo presbiterio** (pavimentazione, altare, ambone e sede).

Questo bambino - come tutti i bambini - ci chiede non di abbassarci, ma alzarci al suo livello per una ripartenza, una rinascita, una nuova purezza che sani le distanze e le differenze.

***Allora tutti in piazza il 22/12.
Udite udite gente, novità udite udite.***

Giorgio Magni

VERSO IL NATALE

INIZIATIVE DI COMUNITA'

Benedizioni natalizie

- martedì 10: ore 15.30 - Appiano e Veniano
- giovedì 12: ore 15.30 - Appiano
- domenica 15: ore 11.15 - Veniano
ore 18.45 - Appiano
- venerdì 13: ore 20.30 - Veniano
- sabato 14: ore 10.30 - Appiano
- sabato 7: ore 18.15 - Oltrona
- sabato 14: ore 18.15 - Oltrona

Per adolescenti, giovanissimi e giovani visita di don Matteo nelle famiglie (preavviso su WhatsApp).

Per i malati gli altri sacerdoti sono disponibili per la confessione e comunione nelle case e nelle RSA.

Se altri desiderano ricevere i sacramenti comunichino indirizzo e telefono ai sacerdoti.



CONFESSIONI S. NATALE 2024

	APPIANO	VENIANO	OLTRONA
6 dicembre		21.00 <i>Comunitarie</i>	
7 dicembre	16.00 - 18.00	15.30 - 17.00	15.30 - 17.30
13 dicembre	9.30 - 10.30 10.30 - 11.30 16.00 - 17.30 17.30 - 18.30		
14 dicembre	9.30 - 11.00 16.00 - 18.00	15.30 - 17.30	15.30 - 17.00
17 dicembre	9.00 - 11.00		
18 dicembre	9.00 - 11.00 21.00 - 22.00 <i>Oratorio Adolescenti / TUTTI</i>	21.00 - 22.00	
19 dicembre	9.00 - 11.00		15.30 - 18.00
20 dicembre	9.00 - 11.30 15.00 - 18.00 18.00 - 19.00 <i>Preadolescenti TUTTI</i>	10.00 - 11.30 15.00 - 17.00 17.00 - 17.30 <i>Oratorio 5° elementare</i>	9.00 - 11.30 15.30 - 17.30
21 dicembre	8.00 - 11.30 <i>(10.30 - 5° elementare)</i> 15.00 - 18.00	9.00 - 11.30 15.00 - 17.00	9.00 - 11.30 15.00 - 17.30 <i>(15.00 - 5° elementare)</i>
23 dicembre	8.00 - 11.30 15.00 - 18.00	9.00 - 11.30 15.00 - 17.30	9.00 - 11.30 15.00 - 17.30
24 dicembre	8.00 - 11.30 15.00 - 18.00	9.00 - 11.30 15.00 - 17.30	9.00 - 11.30 15.00 - 17.30

Festa di Natale

DOMENICA 15 DICEMBRE
Appiano G.

Ore 10.00 in Chiesa
S. Messa

Ore 12.30 pranzo

Iscrizioni in oratorio o al nr. 349 6304852 entro il 12/12

Ore 14.30 nel Cineteatro
spettacolo realizzato dai bambini
"GESU' ASPETTA ANCHE TE"
Al termine merenda per tutti



organizzano il

Presepe VIVENTE

22 DICEMBRE 2024
dalle 15.00 alle 16.00
sul sagrato della Chiesa di Appiano

bevande calde offerte
dalla PROLOCO



IL NUOVO PRESBITERIO PRONTO A DICEMBRE

Si sta avvicinando, a veloci passi, la data dell'inaugurazione del nuovo Presbiterio della nostra Antica Chiesa dedicata al Protomartire Stefano.

Il sogno del Prevosto si sta avverando e per parte nostra siamo orgogliosi di aver rispettato i tempi, legati al suo anniversario di ordinazione.

Va infatti ascrivita alla sua ispirazione tutta l'operazione, iniziata a febbraio, che ha superato tutte le verifiche burocratiche, storiche e funzionali in tempi stretti.

Altre esperienze di nostra conoscenza

hanno richiesto interi anni. Il cronoprogramma giornaliero sta arrivando alla fine e nella prima decade di questo mese di dicembre si arriverà alla posa di Sede, Ambone ed Altare, una volta lucidata la nuova pavimentazione in mosaico.

Per l'altare avremo bisogno di strutture e macchine di trasporto giustamente adeguate al tonnellaggio che queste opere comportano.

Lo dovremo fare senza danneggiare né il pavimento della chiesa né i nuovi gradini in marmo Rosso d'Arzo già

collocati. La sola mensa dell'altare, in lastra unica ottenuta da un blocco selezionato di marmo delle Apuane, arriverà a pesare circa una tonnellata.

La cura che abbiamo dedicato all'intera realizzazione è stata assoluta. Abbiamo prima di tutto steso un telo di tessuto non tessuto molto resistente, a protezione del vecchio pavimento (pulito e cerato).

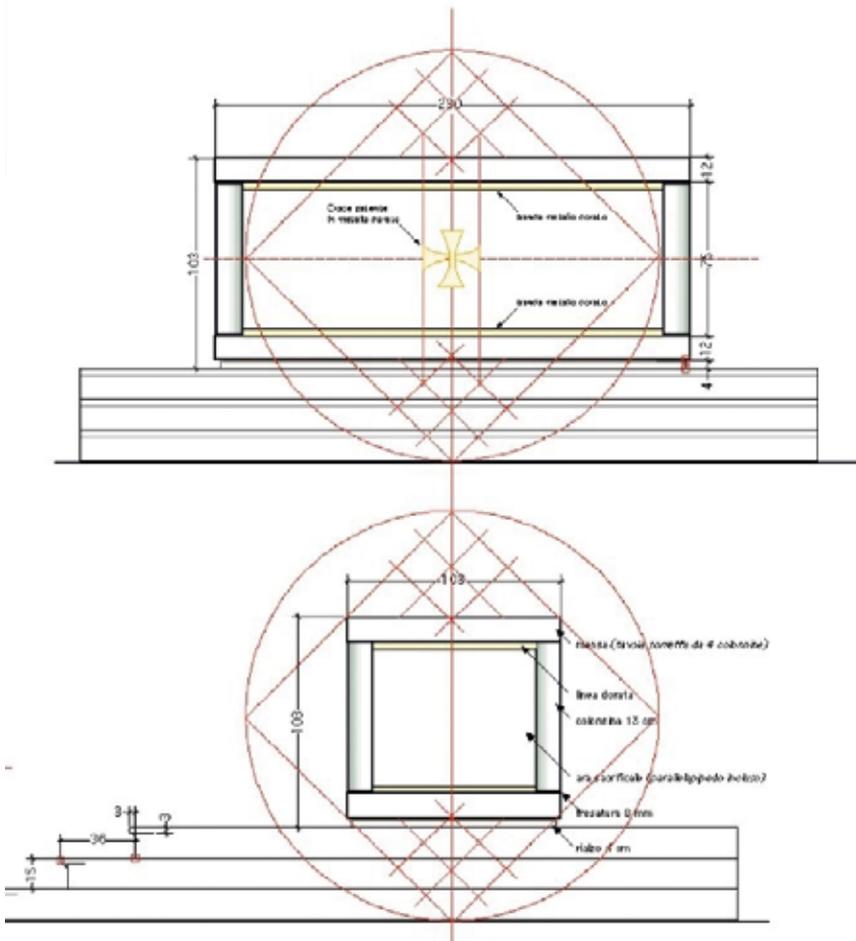
Analizzando quanto è ricomparso dopo 56 anni, abbiamo ispezionato ogni porzione senza trovare una fonte di umidità di risalita. È esattamente quello che ci si aspettava perché la Chiesa di S. Stefano è nata su una collinetta e dunque l'acqua è sempre stata indirizzata altrove. Poi si è trattato di realizzare dei rinforzi nella piattaforma del presbiterio proprio nei punti dove sappiamo saranno collocati i nuovi luoghi liturgici, per non procurare il minimo cedimento della nuova pavimentazione a mosaico.

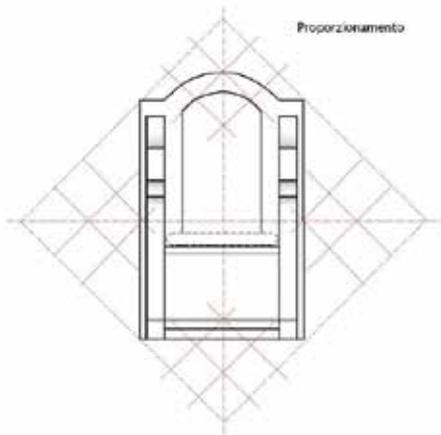
Per limitare ulteriormente la risalita di umidità dal basso, abbiamo isolato il sottofondo dal resto della struttura, rendendolo galleggiante con una doppia pellicola di polietilene.

Evitare l'umidità di risalita è sempre essenziale, per ogni opera muraria che sta al pianterreno; ancora di più lo è se la pavimentazione è un mosaico di marmi diversi, legati da stuccatura lucidata.

Un'opera lodevole è stata anche la **rilevazione scientifica del pavimento** realizzato nel 1954 e che abbiamo riscoperto recentemente.

Non abbiamo voluto intervenire con modifiche o adattamenti proprio per rispettare il principio, che ci siamo





Un incontro di **presentazione dell'intervento** verrà proposta alcuni giorni prima dell'inaugurazione del giorno 22 dicembre, quando l'Arcivescovo Delpini consacrerà l'altare.

A questo proposito vedremo come la Chiesa di S. Stefano stia legata ai tempi passati in maniera indissolubile e quasi naturale.

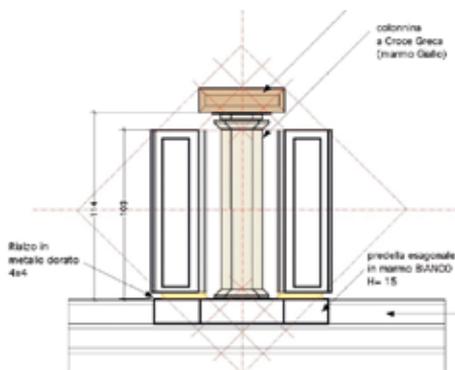
Nella nuova mensa verrà infatti cementata la **Pietra Sacra**, entro cui sono conservate, da tempo davvero immemore, le sacre reliquie del Santo

Patrono, incluse in una formella marmorea di 30 per 30 centimetri.

La formella è sempre stata conservata nell'Altare Maggiore ed è da lì che fu collocata nell'altare provvisorio in legno appena dismesso dove l'abbiamo trovata noi.

Questa sequenza temporale fa onore alla Comunità parrocchiale di Appiano Gentile e dà ancora più importanza al nuovo altare.

Arch. Francesco Pavoncelli



come linea guida dati fin dall'inizio, che non dobbiamo mai ritenere il nostro lavoro come definitivo.

Abbiamo rilevato i particolari anche minimi del **Tondo "Christus Vincit"** realizzato in mosaico e questo ci permetterà di ipotizzare una sua riproduzione ad intaglio marmoreo multicolore da posare durante il 2025, Anno Giubilare e la sua collocazione sarà quasi automatica essendo che l'Amministrazione civica, rifacendo la piazzata, ha proprio lasciato un tondo in ciottoli che noi riempiremo di colori.

La realizzazione di un nuovo sagrato diventa così il naturale completamento dell'opera grandiosa terminata dall'Architetto Frigerio nel 1913 con la sua nuova facciata e la scalinata monumentali.



Famiglie del mondo tra noi – 41

DAL MYANMAR (BIRMANIA)

La Birmania, oggi nota come Myanmar, è un Paese del sud-est asiatico che, da alcuni anni, sta attraversando un periodo estremamente difficile, caratterizzato da instabilità politica ed economica. Una delle cause responsabili di questa crisi è stato il *colpo di stato* del febbraio 2021 che ha aggravato la situazione - già critica - portando repressioni violente e guerre tra etnie, che ancora oggi continuano a causare sfollamenti e sofferenze. La popolazione in questi ultimi anni vive sempre più in condizioni di estrema povertà, non solo economica, ma anche educativa, poiché l'accesso all'istruzione è limitato, soprattutto nelle aree rurali e tra le minoranze etniche.

La religione predominante in questo paese è il **buddhismo**, ma esistono significative minoranze cristiane, tra cui cattolici, protestanti e ortodossi che, nonostante tutte queste difficoltà, giocano un ruolo importante nel fornire supporto alla popolazione più vulnerabile.

Tra queste comunità cristiane le **congregazioni di suore** rappresentano una forza vitale, non solo nel contesto religioso, ma anche nella vita sociale, poiché sono fortemente impegnate in opere di carità e in progetti di sviluppo comunitario, che contribuiscono a migliorare le condizioni di vita delle persone in difficoltà.

Molte di loro vengono anche trasferite all'estero, dove la loro presenza è fondamentale per rispondere alle crescenti necessità delle comunità locali e per fornire supporto nella assistenza sociale e religiosa. In Italia la presenza di suore birmane è un fenomeno significativo e molte di loro fanno parte di congregazioni religiose che operano attivamente in vari ambiti, come l'istruzione, la salute e l'assistenza sociale.

A ottobre nella nostra comunità è arrivata una suora birmana e la sua presenza ha già portato un rinnovato entusiasmo. Si chiama **suor Angela** (43 anni) e proviene da un piccolo villaggio in Birmania. Sin dal primo giorno ha mostrato un grande spirito di apertura e disponibilità, pronta ad integrarsi e a mettersi al servizio della nostra comunità.

Benvenuta, suor Angela... è bello avverti qui tra noi e desideriamo conoscerti meglio.

Sono davvero felice di trovarmi qui con voi e desidero condividere la mia storia: un viaggio ricco di esperienze e insegnamenti che mi hanno formato e guidato fino a qui. Provengo da una famiglia modesta dove ho condiviso la mia infanzia con due fratelli e una sorella; purtroppo la vita mi ha riservato una dura prova poiché i miei genitori, ai quali ero molto legata, 15 anni fa sono venuti a mancare. Mamma e papà erano persone molto devote, che mi hanno insegnato a pregare ogni giorno e a partecipare con costanza alla messa domenicale. Un esempio di fede che ha segnato profondamente la mia crescita spirituale.

Dopo aver concluso le Scuole Medie ho scelto di specializzarmi in campo economico, conseguendo il diploma di ragioneria; questo primo passo mi ha aperto le porte a un percorso universitario di quattro anni che si è concluso con la laurea in economia e commercio.

Terminati gli studi, il desiderio dei miei genitori era di vedermi sposata e con un lavoro stabile, ma la mia vita ha preso un'altra strada. Fin da bambina, frequentando attiva-



mente la parrocchia, ho avvertito una attrazione profonda verso una congregazione di suore buone e servizievoli, un richiamo che con il tempo mi ha guidato verso un percorso di vita completamente diverso, ispirato dalla fede e dalla dedizione al servizio agli altri. Queste suore erano per me una vera testimonianza di vita, perché mi hanno mostrato con il loro esempio di amore e servizio, come vivere la fede in modo autentico e significativo, specialmente nel contesto in cui vivo, segnato da conflitti, povertà e sofferenze. Così, con immensa gioia, all'età di 21 anni sono entrata nella congregazione di Serve di Maria Addolorata.

Come hanno reagito i tuoi genitori alla tua decisione di seguire la vocazione religiosa?

Mio papà era triste e piangeva, rivelando quanto fosse difficile per lui accettare la mia scelta. Con il tempo però, i miei genitori hanno constatato che ero sempre più felice; parlavo di più, mentre prima in casa ero spesso silenziosa, stavo bene ed ero serena; quindi, mio papà a quel punto mi ha incoraggiato dicendomi: "Non pensare a noi, devi seguire la tua strada, perché c'è tanta gente che ha bisogno di te".

Abbiamo notato che sei sempre sorridente e ridi con spontaneità. È davvero bello stare vicino ad una persona come te che emana gioia e positività, perché porti un senso di felicità a tutti.

Mio papà non voleva vedermi piangere. Lui mi ha insegnato a sorridere sempre anche di fronte alle difficoltà e mi ha trasmesso la forza di affrontare la vita con ottimismo e coraggio.

A che età hai terminato il tuo percorso per diventare suora?

Ho preso i voti a 26 anni. Ho iniziato il mio servizio nelle parrocchie, negli asili e nelle scuole come insegnante d'inglese. Nel mio paese ho avuto l'opportunità di prestare servizio in quattro diverse comunità, ognuna delle quali mi ha arricchito, permettendomi di approfondire la mia fede, di istaurare legami significativi e di crescere sia spiritualmente che umanamente.

Quando sei arrivata in Italia?

Sono arrivata nel 2020 inizialmente in una parrocchia di Rho, successivamente mi hanno trasferita a Gorla e poco dopo a Laveno Mombello. In tutte queste comunità mi sono dedicata al catechismo e alle varie attività parrocchiali.

Ti è dispiaciuto lasciare il tuo paese?

Quando la madre superiora mi ha chiesto di sostituire una suora in Italia, ho obbedito subito per amore di Dio, sapendo che ogni passo sarebbe stato guidato dalla Sua volontà.

Quali parole desideri condividere con noi per guidarci verso un cammino di crescita, amore e condivisione, affinché la nostra comunità diventi un luogo autentico di speranza e di gioia?



don Guglielmo e suor Angela

*"Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro" (Mt 7,12). Questo è il versetto che mi accompagna sempre ed il mio desiderio più grande è di viverlo ogni giorno nella mia vita quotidiana. Il mondo ha bisogno di pace e serenità e io vorrei essere per sempre **uno strumento nelle mani del Signore per portare amore**. Desidero testimoniare il Signore attraverso le mie buone parole, i miei gesti e portarlo ogni giorno a tutte le persone che incontro. Ogni gesto di gentilezza, ogni parola di incoraggiamento, ogni sorriso, riflettono l'amore di Gesù e si trasformano in semi di speranza, capaci di scaldare i cuori e unire le persone in un abbraccio fraterno. Invito tutti voi ad unirvi a me in questa missione, per rendere il nostro mondo un luogo armonioso, in cui la speranza non solo resista, ma fiorisca in ogni cuore.*

L'arrivo di suor Angela nella nostra comunità è un regalo prezioso. La sua presenza, sempre accompagnata da un sorriso caloroso, ci guida a vivere la vita con gioia e gratitudine ispirandoci a coltivare la speranza e a condividere l'amore fraterno. Auguriamo a suor Angela un cammino ricco di benedizioni insieme a noi e facciamo nostre le sue parole, affinché insieme possiamo crescere nella fede e nel servizio reciproco. Buon cammino suor Angela!

A cura di
Stella Goffi

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

“Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre”.

6 DICEMBRE - PRIMO VENERDÌ

Intenzioni di preghiera affidate dal Papa all'Apostolato della Preghiera

Preghiamo perché questo Giubileo ci rafforzi nella fede, aiutandoci a riconoscere Cristo risorto in mezzo alle nostre vite, e ci trasformi in pellegrini della speranza cristiana.

Intenzioni di preghiera affidate dall'Episcopato italiano

Preghiamo perché le nostre comunità scoprano la bellezza della vera comunione fatta di condivisione autentica del pane spezzato e collaborino per costruire nel mondo una Pace piena e duratura.

ANAGRAFE COMUNITARIA

APPIANO - Rinati in Cristo

43. EMILY PERETTI OSTINELLI

APPIANO - Riposano in Cristo

73. FRANCA TETTAMANZI, anni 86

74. ROSINA BONANNO, anni 95

75. RITA BALLERINI, anni 80

VENIANO - Rinati in Cristo

12. GINEVRA DALLA VALLE

VENIANO - Riposano in Cristo

19. FRANCO FERRARIO, anni 85

OLTRONA - Rinati in Cristo

9. FEDERICO PAGANI

10. MATTEO SCHIAVONE

OLTRONA - Riposano in Cristo

18. PREZZEMOLINA GABRIELLI, anni 97

HANNO OFFERTO

APPIANO

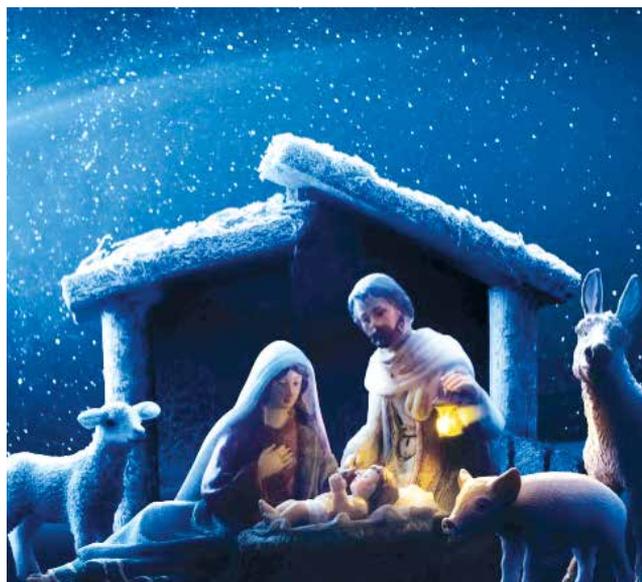
Per i Battesimi e i Funerali nel mese di novembre sono stati offerti 200,00 €

Con la busta mensile nel mese di novembre per il nuovo altare sono stati raccolti 2.122,00 €

I confratelli e le consorelle del SS. Sacramento offrono 500 € per il nuovo altare

VENIANO

Con la busta mensile nel mese di novembre sono stati raccolti 731,00 €



Abbonamento alla Buona Parola 2025

DA GENNAIO CI SARÀ UN LIEVE ADEGUAMENTO NEL COSTO

è possibile sottoscrivere o rinnovare l'abbonamento direttamente in sacrestia

Il segno • € 35,00 (Amico € 40,00)
La buona parola • € 25,00 (Amico € 30,00)